

---

## "Despacito", tormentino di primavera

**Autore:** Franz Coriasco

**Fonte:** Città Nuova

**L'accoppiata "latina" Luis Fonsi e Daddy Yankee ha firmato uno dei brani più ascoltati del momento. Saldamente al primo posto nelle classifiche di gran parte del mondo, comprese quelle nostrane.**

Una chitarrina acustica vagamente flamencata ad aprire le danze, un ritmo caldo e avvolgente che presto dischiude **una melodia intrigante, ma simile a mille altre**: solare e ballabile come ha da essere per prodotti di questo tipo. In mezzo, una parentesi rappeggiante, con quello spagnolo già così musicale di per sé. Non so se **Despacito di Luis Fonsi e Daddy Yankee** riuscirà ad arrivare all'estate, ma certo tracima dall'etere e intasa le brezze di questa primavera. In mezzo mondo. Qui da noi è in classifica dei singoli da 15 settimane e non ha nessuna intenzione di mollare la presa, neppure di fronte a Sua Maestà [Ed Sheeran](#) e alla sua pluridecorata **Shape of You**. Non solo: è ovviamente al numero uno nelle classifiche di tutti i Paesi sudamericani, va forte in buona parte d'Europa e negli States, è intorno ai **200 milioni di streaming, è sul trono di iTunes, di Spotify e di Shazam**. Il video ufficiale, reso più intrigante dalla presenza della connazionale **Zuleyka Rivera, miss Universo 2006**, ha già totalizzato **mezzo miliardo di visualizzazioni sul web**. Come dire un botto vero, di quelli da segnare una stagione, e probabilmente una carriera. Il signor Fonsi è un quasi quarantenne dal faccino ancora giovanile e ovviamente piacente, e con questo brano – che in spagnolo significa "**lentamente**" – offre un omaggio alla sua terra: **Porto Rico**. Il testo è ovviamente un condensato di melassa amorosa tipicamente latino-americana: il *lentamente* in questione è riferito alla languorosa lentezza che i due consigliano per l'incipit classico di ogni approccio amoroso, il bacio: la cui passione ha da crescere, secondo loro, per l'appunto senza frenesie. **Luis Alfonso Rodriguez Lòper-Cepero, in arte Fonsi**, è nato nel 1978 in quel di San Juan, la capitale portoricana; non è più un ragazzino dunque ed ha già parecchi album all'attivo, il primo dei quali risale a quasi vent'anni fa; il suo compare **Raymond Luis Ayala Rodriguez** è di un anno più vecchio e in patria è considerato **il re del reggaeton**: un genere musicale nato fra Panama e Portorico verso la fine degli anni Ottanta incrociando al reggae giamaicano con elementi rap e hip-hop. Su questa struttura stilistica i due innestano vari altri elementi sonori tipici dell'area caraibica, dal **calypso di Trinidad alla buchata di Santo Domingo**. Una formula semplice ed intrigante che sta conquistando l'Occidente, perché comunica immediatamente gioia di vivere, solarità rilassata, un'atmosfera che pare fatta apposta per scacciare le infinite inquietudini di questo presente. **Despacito** è – e non vuol essere altro che - una canzonetta, carina ed evanescente come mille altre, costruita con sapienza artigianale certo, ma che ha nella sua leggerezza (o sostanziale inconsistenza per i detrattori di quest'ambito) la sua ragion d'essere. Niente di più e niente di meno: ma **è un niente che continuerà a riempirci le orecchie ancora a lungo**.